

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00373244
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	ritratto dell'architetto Filippo Juvarra
------------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Manica Nuova
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	via XX Settembre, 86
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1087
INVD - Data	1952

### STI - STIMA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO

<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Madama
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazza Castello
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Reale Galleria
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1865
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Accademia delle Scienze, 6
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1865
<b>PRDU - Data uscita</b>	2012
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Moncalieri
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	castello
<b>PRCD - Denominazione</b>	Castello Reale
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazza Baden-Baden
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1730
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1730
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi iconografica
-------------------------------------	----------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Meytens Martin il Giovane
---------------------------	---------------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1695/ 1770
-------------------------------	------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001529
-----------------------------------	----------

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	ambito piemontese
---------------------------------	-------------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	74
-----------------------	----

<b>MISL - Larghezza</b>	62
-------------------------	----

<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
------------------------	-----

<b>MIST - Validità</b>	ca
------------------------	----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1994
--------------------	------

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS TO
---------------------------------	---------

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Laboratorio di Restauro SBAS TO
------------------------------	---------------------------------

<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
---------------------------------	--

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Cornice sagomata in legno intagliato e dorato.
--	--

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48 C 13 : 61 B 2 (JUVARRA, Filippo) 11 (+ 52 2)
----------------------------------	---

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Ritratti: Filippo Juvarra. Abbigliamento religioso: colletto. Abbigliamento: giacca.
--	--

## NSC - Notizie storico-critiche

Il dipinto è stato acquistato nel 1992 presso l'architetto Gualtiero Casalegno, residente in Torino, per 30.000.000 di lire; il contratto di compravendita è stato stipulato il 31 agosto 1992; il mandato di pagamento è del maggio 1993. Nei documenti attestanti la vendita e l'acquisto del quadro questo è definito opera di ignoto pittore piemontese eseguita intorno al 1730 circa. Una lettera di Sandra Pinto (n. prot. 4815 VII. 3) al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 16 maggio 1991 riferisce che il quadro era stato oggetto di una comunicazione di notifica in data 26 aprile 1966 da parte di Noemi Gabrielli, allora soprintendente, che lo identificava come ritratto di Juvarra, datandolo all'inizio del quarto decennio del Settecento: la Pinto scrive che "il dipinto risulta di grande interesse iconografico ed è opera di buon pittore piemontese prossimo a Tarquinio Grassi" (Torino, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, Archivio Corrente, VII. 3 B, fascicolo 35). Andreina Griseri orienta, invece, l'opera in direzione del ritrattista svedese Martin van Meytens che prima di diventare pittore ufficiale della corte imperiale austriaca soggiorna a Torino intorno al 1728. La studiosa ritiene che alla vigilia del Regio Biglietto per la Palazzina di Caccia di Stupinigi, Juvarra avesse voluto farsi fare un ritratto da protagonista, rivolgendosi ad uno specialista del genere, che era stato scelto dalla corte per restituire la memoria storica di Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo I e Carlo Emanuele II e per dipingere, nel 1728, lo stesso Vittorio Amedeo II e i membri della sua famiglia, come la nuora Polissena d'Assia Rheinfels, il cui ritratto è tuttora conservato a Stupinigi: <<era un occhio sicuro, attento a leggere in senso nordico caratteri, pieghe del costume e fisionomie. Juvarra non si spreca, aveva scelto lo stesso indirizzo e aveva suggerito di non essere messo su un piedistallo, di essere "al vero" e "al vivo" con parrucca libera, croce dell'Ordine di Cristo, soprattutto sguardo lieto e gaio>>. L'architetto messinese è raffigurato con la croce dell'ordine di Cristo sul petto, onorificenza che gli era stata concessa in Portogallo in occasione del viaggio del 1719-1720 (Griseri, in Comoli Mandracci, Griseri, a cura di, 1995, pp. 17-18, fig. a p. 16; Gabetti, Griseri, a cura di, 1996, fig. 1; per Meytens a Torino si veda Astrua, in Pinto, a cura di, 1987, p. 72, tav. 2, con bibliografia precedente). La tela appare frutto del rinnovato clima settecentesco in cui la nuova coscienza che l'architetto acquisisce del proprio ruolo sociale e culturale è resa evidente dal modo in cui questi sceglie di farsi rappresentare e dalla frequenza dei ritratti; in essi si nota, spesso, come nel nostro caso, una visione ravvicinata del soggetto con una quasi totale eliminazione dello spazio relazionale e dell'elemento esornativo e una caratterizzazione fisionomica risultante dalla tendenza naturalistica viva nella ritrattistica borghese di inizio secolo (per questo tema si veda Mercalli, in Contardi, Curcio, a cura di, 1991, pp. 229-238). Recentemente Andrea Merlotti (2008, p. 95) ha sottolineato, tuttavia, come nel Piemonte del Settecento il ruolo dell'architetto non avesse ancora ottenuto il riconoscimento raggiunto a Roma e a Parigi: i Savoia, infatti, avevano ascritto all'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i principali pittori attivi a corte, ma mai alcun architetto. Lo stesso Juvarra non riuscì ad ottenere tale onorificenza né ebbe una concessione nobiliare. La presenza nel ritratto della Galleria Sabauda, come in altri suoi ritratti noti, della Croce adorna di sette diamanti dell'ordine di Cristo donatagli da Giovanni V del Portogallo permette, dunque, all'architetto messinese di rimarcare quel titolo di cavaliere che a Torino non era riuscito a ottenere e di provare il suo rango di artista ammirato in tutta Europa, considerato degno di entrare a far parte di un ordine ancora più prestigioso di quello sabauda.

L'attribuzione a Martin Meytens è confermata anche da Giuseppe Dardanello (in Dardanello, Tamborrino, a cura di, 2008, pp. 75-76) che ritiene l'opera meno formale degli altri due ritratti di Juvarra attribuiti ad Agostino Masucci e conservati presso l'Accademia di San Luca a Roma e presso l'Accademia di San Fernando a Madrid: non è qui presente alcun accenno alla professione di architetto, l'effigiato viene invece identificato nel suo status di cavaliere come mostra la croce dell'ordine di Cristo ben in evidenza sul petto. Juvarra è rappresentato in giacca nera con alamari dorati e colletto dell'abito religioso, mentre infila la mano destra sotto la mantella; i lineamenti rimandano a quelli dipinti dal Masucci, ma l'espressione appare in questa tela più gioviale e affabile. (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAA - Autore</b>	Orcorte, Ernani
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAS TO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 23476/DIA

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda OA ad uso interno
<b>FNTA - Autore</b>	Villano, Sofia
<b>FNTT - Denominazione</b>	00000319
<b>FNTD - Data</b>	2005
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	formato digitale
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte - Ufficio Catalogo
<b>FNTS - Posizione</b>	database "OA Galleria Sabauda"
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	UC-SBSAE-PIE00000319

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Astrua, Paola
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003566
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 72
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 2

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mercalli, Marica
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003616
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 229-238
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Griseri, Andreina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003582
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 17-18
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gabetti, Roberto/ Griseri, Andreina (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003583
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcenaro, Giuseppe/ Boragina, Piero (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003584
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 153-154 n. IV.6
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Merlotti, Andrea
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003615
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 95
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dardanello, Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003617
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 75-76
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Viaggio in Italia. Un corteo magico dal Cinquecento al Novecento
<b>MSTL - Luogo</b>	Genova
<b>MSTD - Data</b>	2001
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Guarini, Juvarra e Antonelli. Segni e simboli per Torino.

<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	2008
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2014
<b>CMPN - Nome</b>	Villano, Sofia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gabrielli, Edith
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Villano, Sofia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(continua da NSC) Si segnala che il dipinto è stato pubblicato con attribuzione ad anonimo piemontese del XVIII secolo nel catalogo della mostra "Viaggio in Italia. Un corteo magico dal Cinquecento al Novecento" tenutasi nel Palazzo Ducale di Genova nel 2001 (Marcenaro, Boragina, a cura di, 2001, pp. 153 -154, n. IV.6).